

Riferimenti all'Umbria in

LE MARCHE

1. **Ristori Giovanni Battista**, *Di Agostino Santucci e della sua famiglia in Firenze*, “Le Marche”, **III** (1903), fasc. 1-2-3 (gennaio-giugno), pp. 156-165.

Durante il periodo della gloriosa Repubblica fiorentina molti uomini nati fuori dal suo dominio cercavano di ottenerne la cittadinanza. Così fece il medico urbinato Agostino di Stefano Santucci (1393-1468), al quale l'a. dedica questo lavoro. Tra le notizie biografiche riportate si ricorda che il marchigiano, lettore all'Università di Perugia fino al 1459, venne chiamato a Roma da papa Callisto III con un breve inviato ai Magistrati perugini il 15 dicembre 1457, affinché si prendesse cura della salute del proprio nipote.

2. **Grimaldi Giulio-Luzzatto Gino**, *I più antichi 'Libri consiliari' di Fabriano (1293-1327)*, “Le Marche”, **III** (1903), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), pp. 211-236.

Pubblica le delibere contenute nei più antichi ‘Libri consiliari’ di Fabriano, riguardanti gli anni 1293-1327. In quella datata 26 luglio 1293 risulta un pagamento per Sabbolo da Gubbio, “*nuptio misso pro spia Fanum, Pesaurum et Ariminum*”.

3. **Zdekauer Lodovico**, *La Dogana del Porto di Recanati nel 1396*, “Le Marche”, **IV** (1904), fasc. 2 (marzo-aprile), pp. 65-87.

Rinviene nell'Archivio comunale di Recanati un volumetto cartaceo contenente il Registro delle bollette di tutte le merci passate per la dogana del porto marchigiano dal 1 settembre 1396 fino al 26 agosto 1397, redatto inizialmente dal notaio Valeriano di Assisi e finito di compilare da Filippo Filippelli da Gubbio. Tra i mercanti citati si notano umbri di Norcia, Assisi, Montefalco, Gubbio, Perugia e Trevi. In particolare tra gli “*scossiti*”, ossia coloro che usufruivano della concessione da parte del Comune dei cosiddetti “*scossitia*” (terre boschive), risultano *Erculanum de Perusio*, *Rubeus Paoli de Spello* e *Franciscus Angelutii de Eugubio*.

4. Fumi Luigi, *Inventario e spoglio dei registri della Tesoreria Apostolica della Marca (dal R. Archivio di Stato in Roma), “Le Marche”,* **IV** (1904), fasc. 2 (marzo-aprile), pp. 109-118; **IV** (1904), fasc. 3-4 (maggio-agosto), pp. 163-176; **IV** (1904), fasc. 5 (settembre-ottobre), pp. 282-298; **V** (1905), fasc. 3 (maggio-giugno), pp. 153-161; **V** (1905), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), pp. 238-256; **VI**, Nuova Serie **1** (1906), fasc. 4 (luglio-agosto), pp. 193-219.

Serie di articoli nei quali l'a. presenta l'inventario dei documenti tratti dallo spoglio dei registri della Tesoreria Apostolica della Marca conservati nell'Archivio di Stato di Roma. Nelle uscite del 10-30 ottobre 1422 risultano *ser* Giovanni da Roccacontrada, cancelliere e procuratore di Braccio da Montone, *ser* Angelo da Gualdo, procuratore del legato, e Battista di Iacopo da Spoleto; in quelle che vanno dall'agosto-settembre 1424 all'agosto 1425 figurano Tinto di Pietro da Spoleto e maestro Vico da Gubbio. Nel registro 1425-1426 sono citati Crisostomo di *ser* Antonio da Foligno, il Gattamelata e gli spoletini *ser* Piergentile e *ser* Antonio, entrambi incaricati in missioni; in quello del maggio 1427-agosto 1428 sono presenti Pietro Gentile da Spoleto e i giudici dei Malefici della Curia Generale della Marca, Angelo e Roberto da Perugia. Tra i pagamenti dall'agosto 1432 al settembre 1433 risultano compensi per Sbardellato da Narni, Pietro Paolo da Terni e Francesco Piccinino da Perugia, mentre nelle uscite dell'anno successivo è nominato *Cichone de Spoleto*. Nel registro luglio 1447-aprile 1448 è presente una provvigione per Gabriele dei Gabrielli da Gubbio; in quello che va dal giugno 1448 all'aprile 1449 è nominato Tartaglia da Foligno. Nel registro 1449-1450, invece, si rintraccia “un conto del sale comperato per le salaie delle Marche, amministrato da Lorenzo Cantagallina e Ugolino Crispolti da Perugia per anni tre”. Nei diversi compensi della serie dei registri che vanno dal 1449 al 1454 si trovano pagamenti per Altino da Terni, Riccardo da Perugia *Zaccheo de Zaccheis de Spoleto* e per i condottieri perugini Braccio Baglioni e Carlo degli Oddi. E' riportato, inoltre, il 'Libro dei salari delle Marche e del Ducato di Spoleto' del 1490-1494.

5. Crocioni Giovanni, *Le Accademie in Arcevia,* “Le Marche”, **IV** (1904), fasc. 3-4 (maggio-agosto), pp. 129-162.

Nel narrare le vicende delle Accademie presenti in Arcevia tra la fine del XVI e il XVII secolo l'a. ricorda quella dei 'Dispersi', tra i cui fondatori risulta Lelio Tasti da Roccacontrada, studente all'Università di Perugia. Il Tasti, assieme a Giosaffatte Battistelli vescovo di Foligno, figura anche tra gli esponenti dell'Accademia delle 'Scienze ed arti nobili rinvivate in Arcevia'.

- 6. Scatassa Ercole**, *La Compagnia del SS. Crocifisso detto 'della Grotta' di Urbino*, "Le Marche", **IV** (1904), fasc. 3-4 (maggio-agosto), pp. 201-212; **IV** (1904), fasc. 6 (novembre-dicembre), pp. 341-352.

Tra le varie confraternite che si diffusero nell'area urbinata l'a. concentra la sua attenzione su quella detta "della Grotta". Nell'elenco delle spese eseguite dalla Compagnia in tempi diversi è presente il maestro Francesco Spada, tappezziere eugubino, che il 16 gennaio 1619 riceve 25 scudi.

- 7. Urbini Giulio**, *Alinda Bonacci Brunamonti nella vita e nell'arte*, "Le Marche", **IV** (1904), fasc. 5 (settembre-ottobre), pp. 264-282; **V** (1905), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), pp. 200-213.

Fornisce informazioni biografiche e notizie sulla formazione culturale-artistica della poetessa Maria Alinda Bonacci Brunamonti, nata a Perugia il 21 agosto 1841. Lo studio delle Memorie inedite della perugina permette all'a. di evidenziare l'ambiente nel quale abitò per i primi 13 anni di vita, ossia il rione di Santa Susanna e precisamente in via del Poggio, da cui ammirava le bellezze di San Francesco al Prato e di San Bernardino. E' sottolineata la figura del padre, "maestro unico", e la predilezione per Virgilio, Orazio, Dante (a 9 anni conosceva già la Divina Commedia a memoria) e Leopardi. Sono ricordati, inoltre, il breve soggiorno a Spoleto e i pochi anni trascorsi "malvolentieri" a Foligno.

- 8. Zdekauer Lodovico**, *L'Archivio del Comune di Recanati ed il recente suo ordinamento*, "Le Marche", **V** (1905), fasc. 1-2 (gennaio-aprile), pp. 1-33.

Tra le carte visionate presso l'Archivio di Recanati (riportate in appendice all'articolo) risulta una riformanza del 26 settembre 1439, dove magister Luca d'Assisi chiedeva di poter venire nel comune marchigiano "per esercitare l'arte della lana" (Annali, vol. XV c. 109).

- 9. Selvelli Cesare**, *L'Artiere di Dalmazia nel ducato di Urbino*, "Le Marche", V (1905), fasc. 1-2 (gennaio-aprile), pp. 101-109.

All'inizio del Novecento il triestino Cornelio Budinich raccolse in 'L'Artiere di Dalmazia nelle città del silenzio' notizie sulla vita e sull'arte dell'architetto zaresse del XV secolo Luciano Laurana. In questo articolo l'a. critica alcuni passi dell'opera, come il paragrafo dedicato al Palazzo Ducale di Gubbio, che la tradizione vuole progettato dallo zaresse.

- 10. Rossi Luigi**, *Federico da Montefeltro condotto da Francesco Sforza*, "Le Marche", V (1905), fasc. 3-4 (maggio-giugno), pp. 142-153.

Tra i personaggi che parteciparono all'accordo con il quale nell'agosto 1450 Federico da Montefeltro "fu condotto" a Francesco Sforza, vengono citati Simone di Spoleto, cancelliere del duca di Milano, e Antonio Berti da Foligno, armigero di Federico.

- 11. Montanari Antonio**, *Per il dialetto fanese*, "Le Marche", V (1905), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), pp. 282-295.

Nel tracciare una storia del dialetto fanese l'a. ne sottolinea l'origine umbra, derivante dalla dominazione degli Umbri nella zona. A sostegno della sua tesi riporta quanto affermato dagli antichi storici sul popolo umbro, evidenziandone la forte espansione sulle coste orientali italiane e fornendo alcune notizie, come la leggenda che voleva i sarsinati della nazione umbra fondatori di Perugia.

- 12. Simoni Carlo**, *Giuristi fanesi*, "Le Marche", VI, Nuova Serie 1 (1906), fasc. 1 (gennaio-febbraio), pp. 44-48.

Presenta una serie di giuristi fanesi di cui fornisce notizie raccolte durante uno studio dedicato agli Statuti di Fano. Tra i personaggi citati figura Antonio di Giovan Battista Negusanti (1465-1528), del quale ricorda gli studi presso l'Università di Perugia sotto Pier Filippo Correo e la nomina ad auditore della Legazione dell'Umbria da parte del cardinale fanese Gabrielli.

- 13. Vanzolini Giacomo, *Giuseppe Mazzatinti - Necrologia*, “Le Marche”, VI, Nuova Serie 1 (1906), fasc. 1 (gennaio-febbraio), pp. 61-64.**

Commemora l'erudito e studioso eugubino Giuseppe Mazzatinti, morto a Forlì il 15 aprile 1906 all'età di 51 anni. Sono ricordati gli studi all'Università di Pisa, la laurea conseguita nel 1880 e l'insegnamento presso il ginnasio patrio. Grazie ad un contributo statale si recò in Francia, dove studiò i manoscritti italiani conservati nelle biblioteche transalpine. Tornato in Italia fu professore di storia nel liceo di Foggia e successivamente in quello di Forlì, dove visse gli anni più fecondi della sua vita divenendo direttore della Biblioteca locale. Sono citate, infine, le opere più significative della sua ricca produzione, tra cui molte di argomento umbro.

- 14. Grimaldi Giulio, *Una fraternita marchigiana di disciplinati del secolo XIV*, “Le Marche”, VI, Nuova Serie 1 (1906), fasc. 2-3 (marzo-giugno), pp. 65-96; VI, Nuova Serie 1 (1906), fasc. 4 (Luglio-agosto), pp. 222-234.**

La seconda metà del XIII e la prima del XIV secolo segnarono il moltiplicarsi ed il diffondersi delle confraternite, sviluppatesi su imitazione di quelle umbre e in particolare dei ‘Disciplinati’, sorti a Perugia su iniziativa di Ranieri Fasani nel 1260. Tra le compagnie che si formarono in area marchigiana l'a. concentra la propria attenzione su quella di ‘Santa Croce’, tra i cui priori sono ricordati Giacomo da Gubbio e Nicolò da Gualdo, entrambi della prima metà del XV secolo. Nell'elenco dei fratelli obbligati a pagare per il priorato del marzo 1428 risulta l'eugubino Taviano Nelli di Martino e in quello del 1434 Ottaviano da Gubbio.

- 15. Spadoni Domenico, *Le arti nel Comune di Macerata. II*, “Le Marche”, VI, Nuova Serie 1 (1906), fasc. 2-3 (marzo-giugno), pp. 96-109.**

Tra i “mercanti o mercatanti” citati nel saggio, in un atto del 13 dicembre 1328 (riportato in nota), viene nominato Barnaba di Maffeo, socio della compagnia dei Bardi di Firenze e abitante in Perugia; nel foglio 107 delle Riformanze del 1358 risulta un Filippo di P. Paolo da Foligno, che chiedeva di “esercitare qui l'arte dei drappi”.

- 16. Salvi Giuseppe**, *Elenco delle pergamene trasmesse dal Municipio di Sanginesio a Macerata per essere esposte alla Mostra Regionale Marchigiana - Agosto-Ottobre 1905*, “Le Marche”, **VI**, Nuova Serie **1** (1906), fasc. 2-3 (marzo-giugno), pp. 183-185.

Nell'elenco di pergamene qui riprodotto, oltre alla presenza di una bolla di Perugia di papa Innocenzo IV datata aprile 1252, risulta un rescritto del gennaio 1229, con cui Pietro duca di Spoleto, legato della Marca, conferma l'acquisto di alcuni castelli a Sanginesio.

- 17. Natali Giuseppina**, *La poesia popolare marchigiana*, “Le Marche”, **VI**, Nuova Serie **1** (1906), fasc. 5-6 (settembre-dicembre), pp. 270-330.

Nel tracciare un quadro della poesia popolare marchigiana l'a. evidenzia come la poesia amorosa abbia avuto una certa importanza in Umbria.

- 18. Notizie**, “Le Marche”, **VI**, Nuova Serie **1** (1906), fasc. 5-6 (settembre-dicembre), pp. 363-365.

Tra le diverse notizie fornite nella rubrica si informa dell'uscita nel ‘Giornale storico della letteratura italiana’ dello studio di Giuseppe Galli sopra ‘i Disciplinati dell'Umbria del 1260 e le loro laudi’.

- 19. Posti Cesare**, *Di un antico dipinto a fresco (secolo XV) nella chiesa cattedrale di Ancona*, “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 2, pp. 127-136.

Produce alcuni documenti inediti, con i quali dimostra la presenza di un affresco di scuola Umbra all'interno della Cattedrale di S. Ciriaco di Ancona. Attribuibile a Piero della Francesca, il dipinto (della metà del XV secolo) è probabilmente scomparso a causa dell'azione degli “agenti atmosferici marini”.

- 20. Zonghi Augusto**, *Gentile a Fabriano nel 1420*, “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 2, pp. 137-138.

Tra le notizie fornite riguardanti la vita di Gentile di Niccolò da Fabriano, attorno al 1420 è citato il suo soggiorno ad Orvieto.

- 21. Luzzatto Gino**, *Notizie e documenti sulle arti della lana e della seta in Urbino*, “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 3-4, pp. 185-210.

Grazie alle carte rintracciate nell'Archivio Notarile urbinato (riportate in appendice) l'a. offre notizie sullo sviluppo delle arti della lana e della seta ad Urbino nel XV e XVI secolo. Tra i tentativi eseguiti per introdurre l'industria della lana nella città marchigiana durante la signoria del conte Guidoantonio, è citato quello di Piero e Guastavilla di Nicolò da Ronte da Castello e Gasparino di Giacomo da Castello (probabilmente Città di Castello), che nell'agosto del 1427 formarono una società “di un'arte di una lana che si facesse in Urbino”. Nella seduta consiliare dell'11 ottobre 1506 si fa riferimento ad una querela contro i mercanti eugubini “che vendono i loro panni in Urbino contro gli ordinamenti consueti”.

- 22. Grimaldi Giulio**, *Un terno al lotto di mons. Annibale Della Genga*, “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 3-4, pp. 210-212.

Viene riprodotta una lettera (rinvenuta in un vecchio breviario da Vincenzo Boldrini da Matelica) dell' 8 maggio 1784 inviata da Annibale Della Genga alla madre, in cui le annuncia di prendere il Canonico di Spoleto, per alleggerire la difficile situazione economica della famiglia.

- 23. Zonghi Augusto**, *'Liber Luguberrimus'*, "Le Marche", **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 3-4, pp. 221-240; **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 1-2, pp. 56-84; **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 4-5, pp. 238-260.

Fra i registri dell'Archivio storico del Comune di Fabriano l'a. rintraccia il *'liber luguberrimus'*, in cui sono illustrati alcuni gravi disastri che interessarono la comunità fabrianese a partire dal XVI secolo. Tra i personaggi presenti nel documento risultano Cola e Giovanni da Costacciaro e Venanzo di Benedetto da Nocera.

- 24. Pelli Amedeo**, *Raffaello in Urbino*, "Le Marche", **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 5-6, pp. 281-296.

Nel 1504 si celebrò a Roma un'importante cerimonia in onore delle case Della Rovere e Montefeltro. Al ritorno verso Urbino il corteo ducale passò per Perugia, dove Raffaello si unì per tornare nella città nativa.

- 25. Mariani Manlio**, *La fine dell'eresia dei Fraticelli dell'Opinione nella Marca*, "Le Marche", **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 5-6, pp. 296-302.

Nella prima metà del Quattrocento la Marca, come altre parti della Penisola, fu percorsa da uomini di Dio che predicavano la pace, auspicavano una riforma dei costumi, combattevano la corruzione e suggerivano correzioni ai principali statuti. Tra questi predicatori l'a. cita Bernardino da Siena e Giovanni da Capestrano, entrambi scolari nello *Studium Perusinum*. In particolare del secondo evidenzia che nel 1437 fu inviato da papa Eugenio IV fra Macerata e Fabriano per combattere l'eresia dei 'Fraticelli dell'Opinione', setta affrontata e contrastata successivamente da Giacomo della Marca, del quale viene ricordata la cattura da parte di Francesco Piccinino.

- 26. Anselmi Anselmo**, *La corografia del Piceno, del Ducato d'Urbino e dell'Agro Anconitano dipinta nella Galleria delle carte geografiche del Vaticano*, "Le Marche", **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 1-2, pp. 91-95.

Ricorda come l'impresa di dipingere la Galleria delle carte geografiche nel palazzo del Vaticano vide come direttore e principale collaboratore dell'opera il celebre cosmografo perugino Egnazio Danti.

- 27. Scatassa Ercole**, *Un'Accademia filarmonica in Urbino*, "Le Marche", **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 1-2, pp. 98-102.

Riporta i capitoli e le regole dell'Accademia dei Filarmonici di Urbino sorta nel 1779. Tra i nomi dei filarmonici che eseguirono le musiche per la festa di San Crescentino nella cittadina marchigiana risultano fra i contralti Roberto Ciappolini e tra i clarini il marchese Giuseppe Pasqui, entrambi da Città di Castello.

- 28. Vernarecci Augusto**, *I frati minori a Fossombrone*, "Le Marche", **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 4-5, pp. 183-212.

Nel tracciare un quadro della predicazione francescana nella Marca nel XIII secolo l'a. concentra la propria attenzione su Pietro da Fossombrone, che prese il nome di Angelo Clareno e fu detto Angelo da Cingoli o della Valle di Spoleto, a seconda della sua zona di predicazione. Nel ricostruirne le vicende sono citati diversi personaggi, soprattutto francescani, con i quali ebbe importanti amicizie e con cui portò avanti la propria opera. Tra questi alcuni sono umbri come: Iacopone da Todi, Tommaso da Trevi, Corrado da Spoleto, il beato Gentile da Foligno (con il quale ebbe una certa corrispondenza) e "due piissimi agostiniani", ossia il beato Simone Fidati da Cascia e il beato Angelo da Foligno. E' inoltre ricordata la visita del Clareno a Perugia nel 1304 per rendere omaggio al nuovo papa Benedetto XI, ma giunto in città il pontefice era già morto.

- 29. Zonghi Augusto**, *La tutela della proprietà comunale a Fabriano nel secolo XIII (1252-1297)*, "Le Marche", **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 6, pp. 287-305.

Rinvia nell'Archivio Storico di Fabriano alcuni fascicoli e volumi della seconda metà del Duecento, contenenti gli atti con cui il Comune rivendicava i propri diritti sulla proprietà comunale. Raggruppati sotto il titolo generale 'Beni e diritti della comunità nel secolo XIII' i codici (in pergamena o in carta fabrianese) riportano i nomi dei giudici esecutori, nominati per "trovare, recuperare e mantenere i beni del Comune di Fabriano". Tra questi spicca la figura di Anastasio da Terni che, "avente a notaio Salvato di Niccolò di Anastasio" (pure lui ternano), fu ufficiale esecutore nel semestre 1 marzo-31 agosto 1295.

- 30. Grigioni Carlo**, *Il costo della vita in una città del Piceno nella prima metà del Settecento*, “Le Marche”, **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 6, pp. 311-319.

Rifacendosi soprattutto allo spoglio del volume delle spese della congregazione dell’oratorio di Ripatranzone degli anni 1732-1756, l’a. tenta di offrire un quadro del costo della vita nell’area del Piceno nella prima metà del XVIII secolo. Tra le notizie fornite risulta che la “saia di Gubbio si vende a baiocchi 15 il braccio nel 1732, 1734, 1736 e 1738, a baiocchi 16 nel 1740, a baiocchi 50 la canna nel 1746, a 17 baiocchi e mezzo il braccio nel 1750”.

- 31. Annibaldi Cesare**, *Una pagina curiosa di Storia Eugubina*, “Le Marche”, **IX**, Nuova Serie **4** (1909), fasc. 1-2, pp. 64-72.

Da un codice manoscritto rinvenuto in una biblioteca privata di Gubbio, dal titolo ‘*Memoriae diversae ab annum 1485 ad annum 1618*’, l’a. estrapola e riporta integralmente le annotazioni scritte da Passerini da Città di Castello su una festa celebrata a Gubbio nella seconda metà del XV secolo. Sono ricordati anche i festeggiamenti per la nascita a Gubbio di Guidobaldo, figlio di Federico da Montefeltro, avvenuta il 24 gennaio 1472.

- 32. Madiati Federico**, *Nuovi documenti su Sveva di Montefeltro Sforza*, “Le Marche”, **IX**, Nuova Serie **4** (1909), fasc. 3-4, pp. 94-142.

Analizza e pubblica alcuni documenti tratti dalla Biblioteca Nazionale di Parigi e dall’Archivio di Milano concernenti l’adulterio di Sveva Montefeltro Sforza. In particolare sono riportati gli interrogatori a cui furono sottoposti i “familiari e domestici” della donna, arrestati su ordine del “tradito marito” Alessandro Sforza. Tra i personaggi in questione figura di un certo rilievo per la ricostruzione della vicenda fu Bertolda da Perugia, dama di compagnia dell’adultera

- 33. Annibaldi Cesare**, *Una pagina di storia artistica jesina*, ” Le Marche”, **IX**, Nuova Serie **4** (1909), fasc. 3-4, pp. 142-155.

Nel tentativo di offrire un quadro delle opere artistiche iesine del XV secolo si ricorda che, prima ancora di divenire vescovo di Nocera, Angelo Colocci commissionò al Buonarroti un ritratto di una sua amata donna.

- 34. Feliciangeli Bernardino**, *Di una tradizione relativa all'origine di Albacina e Cerreto d'Esi*, "Le Marche", **IX**, Nuova Serie **4** (1909, ma 1910), fasc. 5-6, pp. 202-226.

Ricostruendo l'origine di Albacina e Cerreto di Jesi, l'a. accenna all'espugnazione di Norcia da parte di Ottavio e riporta, seppur marginalmente, alcune ipotesi sulla vera ubicazione della battaglia di Tagina del 552 fra Narsete e Totila.

- 35. Castellani Giuseppe**, *La città di Fano e il Ducato di Urbino alla fine del secolo XVI (Da due viaggi inediti di Leonardo Donato)*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 1-2, pp. 1-11.

Rintraccia a Venezia nella Biblioteca Papadopoli due diari di viaggio dell'ambasciatore veneto Leonardo Donato (1536-1612). Attraverso lo studio delle carte l'a. fornisce informazioni su Fano e sul Ducato di Urbino nel XVI secolo, sottolineando il passaggio del Donato per Gubbio e Scheggia.

- 36. Luzzatto Leone**, *Notizia su un codice jacopinico ascolano*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 1-2, pp. 57-59.

Esamina un copioso codice di Jacopone da Todi, conservato nella Biblioteca Civica di Ascoli Piceno. Il documento, attribuibile alla seconda metà del XV secolo, comprende 4 laudi e alcune poesie, tra cui la satira scritta dal poeta umbro contro papa Bonifacio VIII.

- 37. Feliciangeli Bernardino**, *Dove e quando morì Guido di Rochefort vescovo di Macom*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 3, pp. 110-118.

In una casa di Camerino di modesta apparenza, di proprietà del signor Gregorio Marinelli, l'a. nota una pietra di calcaree rosso con una iscrizione riguardante Guido di

Rochefort, vescovo di Macom dal 1448. Nel ricostruire le vicende che portarono l'illustre francese in Italia, dove morì nel 1450, l'a. ricorda che il Rochefort giunse nella Marca a seguito di papa Nicolò V, il quale decise in quel periodo di riparare a Fabriano a causa del diffondersi della peste. Tra le tappe che portarono la "colonna papale" in terra marchigiana vengono citate quelle di Spoleto e Foligno, dove spirò nel giugno del 1449 un seguace polacco del pontefice, come testimonia un'epigrafe mortuaria citata dal Faloci Pulignani nel suo 'Iscrizioni medievali di Foligno'.

- 38. Grimaldi Giulio-Luzzatto Gino**, *Statuti e bandi fabrianesi del sec. XIII*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 3, pp. 121-140.

Studia ed analizza gli Statuti ed i bandi fabrianesi del XIII secolo. Nello Statuto del gennaio 1294 è citato Angelo di Assisi, confermato nella carica di sindaco forense del Comune per il mese di febbraio.

- 39. Bianchi Nerino**, *Come Napoleone I entrò in Pesaro nelle Marche l'anno 1797*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 4, pp. 208-218.

Nel ricostruire le vicende che portarono Napoleone alla conquista della Marca nel febbraio 1797 l'a. ricorda la resistenza delle truppe papaline guidate dal colonnello spoletino Carlo Ancajani presso il fiume Sennio e la successiva fuga da Pesaro del vescovo della Provincia, l'eugubino Giuseppe Beni, che riparò nella città natale. Si ricorda, inoltre, che la nuova legazione di Urbino fu governata da una amministrazione centrale composta da sette persone, tra le quali, per Gubbio, figura Ubaldo Galeotti.

- 40. Soranzo Giovanni**, *Un fallito tentativo di Sigismondo Pandolfo Malatesta su Pesaro (giugno 1450)*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 5-6, pp. 221-234.

Nel cercare di frenare l'avanzata di Francesco Sforza, smanioso di divenire duca di Milano, i milanesi costituiti in Repubblica e Venezia assoldarono diversi capitani di ventura, come Giacomo Piccinino e Sigismondo Pandolfo Malatesta. Di quest'ultimo l'a. ricostruisce il suo tentativo di entrare a Pesaro, bloccato dall'intervento del conestabile Guido di Assisi, inviato dallo Sforza in difesa della cittadina marchigiana.

- 41. Mariani Manlio**, *La liberazione delle Marche e dell'Umbria ed i giornali del tempo*, "Le Marche", Terza Serie **1** (1911), fasc. 5-6, pp. 235-264; Terza Serie **2** (1912), fasc. 2-3-4, pp. 73-107.

Utilizzando come fonte i giornali internazionali e nazionali dell'epoca, ricostruisce le fasi che portarono alla liberazione delle Marche e dell'Umbria dal secolare giogo pontificio da parte delle truppe piemontesi nel settembre 1860. In particolare è messo in luce quale fosse il sentimento e il pensiero dell'opinione pubblica nei confronti del movimento risorgimentale italiano. Viene così evidenziata: l'azione di Garibaldi e Cavour per la liberazione delle Marche e dell'Umbria; lo stato d'animo delle popolazioni marchigiane ed umbre secondo 'La Nazione' di Firenze e 'L'Opinione' di Torino; il saccheggio effettuato nelle due regioni (è sottolineato quello di Perugia) promesso dal La Moricère ai suoi soldati; la rivolta delle popolazioni umbre e marchigiane contro il governo del pontefice; l'ingresso delle truppe del Piemonte nelle Marche e nell'Umbria, ed altro.

- 42. Marcucci Roberto**, *La fiera di Senigallia durante i secoli XVI e XVII (Contributo alla storia economica del bacino Adriatico)*, "Le Marche", Terza Serie **2** (1912), fasc. 5-6, pp. 222-242.

Tra i 19 mercanti forestieri che nel 1580 erano presenti alla fiera di Senigallia uno, del quale si ignora il nome, proveniva da Città di Castello.

- 43. Crocioni Giovanni**, *Medardo Morici - Necrologia*, "Le Marche", Terza Serie **2** (1912), fasc. 5-6, pp. 243-245.

Commemorando la figura dell'erudito marchigiano Medardo Morici (1866-1912), l'a. ricorda che in giovane età entrò nel seminario di Nocera Umbra e che fu socio della Deputazione di storia patria per l'Umbria.

Recensioni e Segnalazioni

Trabalza **Ciro**, *Studi e profili*, Torino-Roma, Paravia, (1903), “Le Marche”, **III** (1903), pp. 174-175. (R)

Gentilini **Virgilio**, *In onore di Alinda Brunamonti*, con gli auspici del Municipio di Perugia (estr. dalla “Favilla, rivista dell’Umbria e delle Marche”), Perugia, Unione tip. Coop., (1903), “Le Marche”, **III** (1903), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), p. 296. (R)

Bocci **Emilio**, *Dalla Demopsicologia Umbro-Picena*, Sanseverino, Bellabarba, (1903), “Le Marche”, **III** (1903), fasc. 4-5 (luglio-ottobre), pp. 299-302. (R)

Alippi **Alipio**, *Il trattato di confederazione del 1522 fra la Curia Apostolica, il duca di Urbino, i Baglioni di Perugia e le Repubbliche di Firenze e di Siena*, “Bollettino senese di storia patria”, **10** (1903), fasc. 3, Siena, Lazzeri, (1903), “Le Marche”, **III** (1903, ma 1904), fasc. 6 (novembre-dicembre), pp. 340-341. (R)

Pace **Camillo**, *Conservazione dei monumenti dell’Umbria, delle Marche e dell’Abruzzo teramano*, “Rivista abruzzese”, **17** (1903), fasc. 11, “Le Marche”, **III** (1903, ma 1904), fasc. 6 (novembre-dicembre), p. 354. (R)

Tarducci **Francesco**, *Vita di San Francesco d’Assisi*, Mantova, Mondovì, (1904), “Le Marche”, **IV** (1904), fasc. 3-4 (maggio-agosto), pp. 237-241. (R).

Scmurer G.-Ulivi D., *Das Fragmentum fantuzzianum neu herausgeben und Kritsch untersucht*, Ein Beitrag zur Geschichte der Entstehung des Kirchenstaates, Freiburg (Schweiz), (1906), pp. 128, “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 3-4, p. 248. (SB)

Zonghi Augusto, *Aegizianae Constitutiones Marchiae Anconitanae, Perusie 1481*, Fabriano, Tip. Economica, (1907), “Le Marche”, **VII**, Nuova Serie **2** (1907), fasc. 5-6, pp. 310-311. (SB.)

Scalvanti Oscar, *Il disegno raffaellesco dei conti Baldeschi di Perugia per la libreria Piccolomini nel duomo senese*, Perugia, Cooperativa, (1908), pp. 141, “Le Marche”, **VIII**, Nuova Serie **3** (1908), fasc. 6, p. 333. (SB)

Mancini Luigi, *Gli insorti di Città di Castello in Urbino durante la Repubblica Romana (1798)*, Sinigaglia, Tip. Sinigagliese Giappattonico, (1909), “Le Marche”, **IX**, Nuova Serie **4** (1909), fasc. 1-2, p. 77. (R)

Kehre Paul Fridolin, *Regesta Pontificum Romanorum*, Italia Pontificia, 4 (*Umbria, Picenum e Martia*), Berlin, Weidmann, (1909), “Le Marche”, Terza Serie **1** (1911), fasc. 1-2, pp. 67-68. (R)

Lacune: **I** (1901); **II** (1902); **IV** (1904), fasc. 1 (gennaio-febbraio).